

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 67 del 7/2/2020

In questo numero:

Visita al Museo della Bilancia e al Museo della Tarsia a Campogalliano



*Visita al Museo della BILANCIA
a Campogalliano
8 marzo*

Uniform into the work / out of the work al MAST di Bologna



*Mostra fotografica "Uniform into the work/out of the work"
al MAST di Bologna
fino al 3 maggio*

Pietari Inkinen suona Respighi Stravinskij e Beethoven al Manzoni di Bologna



*PIETARI INKINEN suona Respighi Stravinskij e Beethoven
al Teatro Manzoni di Bologna
il 12 febbraio*

In arte Peter Sellers, alla Sala Officinema/Mastroianni di Bologna



*Rassegna di film con PETER SELLERS
alla Sala Officinema/Mastroianni di Bologna
fino al 13 febbraio*

Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019, di Umberto Gentiloni Silveri



*Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019
di Umberto Gentiloni Silveri
editore Il Mulino*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita al Museo della Bilancia e al Museo della Tarsia a Campogalliano

Cosa	Visita al Museo della Bilancia
Dove	Campogalliano
Quando	8 marzo

Il Club di Territorio Emilia Centro del **TCI** (Touring Club Italiano) propone per l'**8 marzo** una visita guidata al **MUSEO DELLA BILANCIA** di **Campogalliano**, in provincia di **Modena**.



Il Museo della Bilancia è nato dalla volontà del Comune di Campogalliano di far sorgere, su un territorio che dal 1860 realizza sistemi di misurazione, un museo dedicato a questo strumento che ha accompagnato la vita dell'uomo e garantito l'equità negli scambi commerciali, al punto da diventare simbolo di giustizia umana e divina. È un museo tecnologico e industriale, inaugurato nel **1989**, dopo che, a partire dal **1983**, il Comune aveva avviato una campagna di acquisizioni di bilance, pesi e misure che era diventata particolarmente corposa. **Dal 1991 il museo è diventato anche un centro nazionale di documentazione, in grado di raccogliere, organizzare e diffondere materiale documentario per ampliare i confini dell'indagine conoscitiva sulla bilancia.**

Il museo ha usufruito di finanziamenti regionali per la catalogazione del proprio patrimonio secondo gli standard catalografici emanati dal Ministero. Nel

2018 ha ottenuto dal **Touring Club Italiano** il "**Premio Cultura & Turismo**" e un attestato di merito al concorso "**Fabbrica nel paesaggio**



2019" dal **Club per l'Unesco di Foligno**.

Ad oggi il Museo raccoglie oltre **6000 reperti** (provenienti anche da donazioni di Enti e privati) tra strumenti per pesare, documenti, stampe e riproduzioni fotografiche.

La visita inizia, dopo avere percorso un corridoio che, con suggestioni vive, introduce ai concetti di bilancia e peso: nel "**Labirinto dei fenomeni**" è possibile pesarsi e vedere il proprio peso, oltre che sulla Terra, anche nelle condizioni simulate di gravità sulla Luna e sul pianeta Giove. **Si può interagire con alcuni computer per**



conoscere la bilancia a bracci uguali, il dinamometro e la bilancia inerziale.

Per maggiori informazioni sulla visita guidata consultare: <http://www.touringclub.it>

È possibile effettuare visite individuali consultando:

<https://www.museodellabilancia.it/annuncio.php?idarg=47&ida=55>

La maggiore azienda di **Campogalliano** che opera nel settore delle bilance è la **Cooperativa Bilanciai**. La storia della Cooperativa iniziò nel **1949**, quando un gruppo di operai esperti nella costruzione di



sistemi di pesatura diedero vita a una prima azienda che poi nel **1963** si trasformò in **Cooperativa**. Oggi **COOP BILANCI AI** è a capo di un gruppo internazionale (**Bilanciai Group**) che rappresenta una realtà internazionale nel mercato della pesistica industriale, formato da persone che sviluppano e condividono esperienze e tecnologie per la pesatura. Attraverso le proprie aziende specializzate nei diversi settori, è diventato il partner ideale per tutti coloro che necessitano di strumenti e servizi di alta qualità e affidabilità. **La Cooperativa è specializzata nella creazione, sviluppo, produzione, vendita e assistenza di sistemi di pesatura e controllo e vuole consolidare**

la propria leadership nei componenti e sistemi di pesatura statica e accrescere in modo sostanziale le proprie quote di mercato nei sistemi di pesatura dinamica, nell'automazione e nel controllo. Questo avviene attraverso lo sviluppo e vendita di prodotti, terminali e software e servizi ad esso dedicati.



Per approfondimenti consultare: <https://www.coopbilanciai.com/it/chi-siamo/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Uniform into the work / out of the work al MAST di Bologna

Cosa	Mostra fotografica "Uniform into the work/out of the work"
Dove	al MAST di Bologna
Quando	fino al 3 maggio

La **Fondazione MAST**, dal **25 gennaio** al **3 maggio** presenta **UNIFORM INTO THE WORK/OUT OF THE WORK**, il nuovo progetto espositivo curato da **Urs Stahel** dedicato alle **uniformi da lavoro che,**



attraverso oltre 600 scatti di 44 grandi fotografi internazionali, mostra le molteplici tipologie di abbigliamento indossate dai lavoratori in contesti storici, sociali e professionali differenti. La

mostra collettiva "**La divisa da lavoro nelle immagini di 44 fotografi**", raccoglie gli scatti di alcuni celebri protagonisti della storia della fotografia tra cui, **Manuel Alvarez Bravo, Walker Evans, Arno Fischer, Irving Penn, Herb Ritts, August Sander** e altri **38 fotografi contemporanei**, oltre a immagini tratte da album di collezionisti sconosciuti e otto contributi video di **Marianne Müller**.

Completa l'iniziativa una esposizione monografica **RITRATTI INDUSTRIALI** del



fotografo americano **Walead Beshty** che raccoglie 364 ritratti, suddivisi in sette gruppi di 52 fotografie ciascuno: **artisti, collezionisti, curatori, galleristi, tecnici, altri professionisti, direttori e operatori di istituzioni museali**, di addetti ai lavori del mondo dell'arte incontrati dall'artista nel corso della sua carriera, per i quali l'abbigliamento professionale è segno distintivo, una sorta di tacito codice dell'anti-uniforme. L'obiettivo di **Behsty** è quello di rappresentare le persone nel loro ambiente di lavoro, la loro funzione e il ruolo professionale che svolgono nel mondo dell'arte. Ma ci sono anche fotografi contemporanei come **Paola Agosti, Sonja Braas, Song Chao, Clegg & Guttmann, Hans Danuser, Barbara Davatz. E poi: Roland Fischer, André Gelpke, Helga Paris, Tobias Kaspar, Herline Koelbl, Paolo Pellegrin, Timm Rautert, Oliver Sieber, Sebastião Salgado.**

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.themammothreflex.com/grandi-fotografi/2020/01/24/mostra-mast-bologna-ritratti-industriali-divise-lavoro/>

In tutto il mondo ancora oggi si fa distinzione tra "**colletti blu**" e "**colletti bianchi**". Due espressioni che si sono imposte in molte lingue della società industrializzata. **Ispirandosi all'abbigliamento da lavoro, si opera una distinzione tra diverse forme e categorie professionali e poi sociali. Da un lato la casacca o la tuta blu degli operai delle fabbriche, dall'altro il colletto bianco quale simbolo del completo giacca e pantaloni, di coloro che svolgono funzioni amministrative e direttive.**



Ogni lavoro la sua uniforme

In mostra ci sono le **casacche da lavoro** fotografate da **Graciela Iturbide**, i grembiuli dei "**piccoli mestieri**" – come li chiama **Irving Penn** – del pescivendolo e dei macellai. Le tute degli **scaricatori di carbone** nel porto de L'Avana ritratti da **Walker Evans**, gli abiti dei **contadini** negli scatti a colori di **Albert Tübke**. E le **tute da lavoro** delle operaie nelle officine di

montaggio della Fiat, a Torino, nelle fotografie di **Paola Agosti**. **Nelle immagini di Barbara Davatz gli abiti da lavoro dei collaboratori di una piccola fabbrica svizzera si confrontano con le uniformi degli apprendisti del più grande rivenditore di generi alimentari "Migros" della Svizzera fotografati da Marianne Müller. I colletti bianchi di Florian Van Roekel fanno invece da contrappunto alle tute nere dei minatori nelle foto del cinese Song Chao.** Ma anche alle lavoratrici di una fabbrica di abbigliamento immortalate da **Helga Paris**. Gli indumenti protettivi sono al centro delle immagini sia del messicano **Manuel Álvarez Bravo** che di **Hitoshi Tsukiji** che si sofferma sui guanti di sicurezza della Toshiba. Mentre **Sonja Braas, Hans Danuser** e **Doug Menuez** si concentrano sulle tute.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Pietari Inkinen suona Respighi Stravinskij e Beethoven al Manzoni di Bologna

Cosa	<i>Pietari Inkinen suona Respighi Stravinskij e Beethoven</i>
Dove	<i>al Teatro Manzoni di Bologna</i>
Quando	<i>il 12 febbraio</i>

Per la **stagione sinfonica del teatro Comunale** va in scena il **12 febbraio** alle 20.30, presso il **Teatro Manzoni di Bologna** un concerto dell'**Orchestra del Comunale di Bologna** diretto da **PIETARI INKINEN** con musiche di **Respighi, Stravinskij e Beethoven**.



Dal **2008** al **2016** il finlandese **Pietari Inkinen** è stato direttore musicale della **New Zealand Symphony Orchestra**; inoltre è stato Direttore Principale del **Ludwigsburg Schlossfestspiele** dal **2014** al **2019**. **Pietari Inkinen** è anche un violinista di successo ed ha studiato presso l'**Accademia musicale di Colonia** con **Zakhar Bron**, vincendo vari premi e riconoscimenti per il suo lavoro da solista, prima di proseguire gli studi di



direzione d'orchestra alla **Sibelius Academy** di Helsinki.

Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/pietari-inkinen/>

IL PROGRAMMA

OTTORINO RESPIGHI: **Fontane di Roma**, poema sinfonico P. 106 in 4 movimenti: **La fontana di Valle Giulia (all'alba); La fontana del Tritone (al mattino); La fontana di Trevi (al meriggio); La fontana di Villa Medici (al tramonto).**



Le **Fontane di Roma**, composto nel **1916**, è tra le pagine più significative del Novecento musicale. **Respighi** è stato tra i primi a intuire una nuova dimensione musicale, per l'epoca molto in anticipo sui tempi: quella visiva. Il compositore si pone nell'ottica del fotografo e propone al pubblico delle "**immagini**" (ciascuno dei movimenti è infatti dedicato ad una fontana di Roma in diversi momenti del giorno), già virate con un obiettivo fortemente personalizzato. I mezzi tecnici e linguistici sono tra i più avanzati e moderni, al punto da ritrovarli, ai giorni nostri, utilizzati

per le grandi colonne sonore del cinema.

IGOR STRAVINSKIJ: **L'uccello di fuoco**, suite per orchestra in 5 movimenti: **Introduzione; L'uccello di fuoco e la sua danza; Variazione dell'uccello di fuoco; Ronda delle principesse; Chorovad; Danza del re Kascei; Berceuse e Finale.**

L'uccello di fuoco vide la luce nel **1910**, composto dal ventottenne Stravinskij. L'argomento del balletto, tratto da una vecchia fiaba russa, narra del principe Ivan e del misterioso e splendente uccello di fuoco da lui catturato. Dalla musica composta per il balletto, Stravinskij ricavò una "**Suite Sinfonica**" riorchestrata nel **1919** e infine ne diede una nuova versione nel **1945**. Riti e colori della Russia pagana emergono soprattutto nella danza infernale del mago Kašcej, ma tutta la suite è percorsa da iterazioni ossessive, crude dissonanze, richiami fortemente onomatopeici, alternati a momenti di effusione lirica più vicini alla grande tradizione musicale russa ottocentesca.



LUDWIG VAN BEETHOVEN: **Sinfonia n. 4, in Si bemolle maggiore op. 60** in 5 movimenti: **Adagio, allegro vivace; Adagio; Allegro vivace; Trio (un poco meno allegro); Allegro, ma non troppo.**



Scritta di getto nel **1806** in un periodo particolarmente felice per **Beethoven**, la **Quarta Sinfonia** rappresenta un'oasi felice tra i titani accigliati della **Terza** e della **Quinta**. All'inizio della Sinfonia, **Beethoven** sembra beffarsi dell'ascoltatore sorprendendolo con un effetto umoristico, mentre il secondo tempo si svolge su un tema cantabile e disteso. Il terzo movimento è uno **Scherzo** in tempo rapido, interrotto due volte dal **Trio**. Il tema principale dello **Scherzo** è suddiviso in una prima parte, dall'irresistibile impulso ritmico, che contrasta con una seconda frase sinuosa in cui dialogano archi e fiati tra loro. Il quarto tempo è puro divertimento sonoro, vera e propria esplosione di quel carattere gioioso e drammatico enunciato durante tutta la composizione.

LO SGABELLO DELLE MUSE

In arte Peter Sellers, alla Sala Officinema/Mastroianni di Bologna

Cosa	Rassegna di film con Peter Sellers
Dove	alla Sala Officinema/Mastroianni di Bologna
Quando	fino al 13 febbraio

Fino al **13 febbraio** presso la **Sala Officinema/Mastroianni** del **Cinema Lumière** di **Bologna**, è in programma la proiezione di film significativi interpretati da **Peter Sellers**. La serie si intitola "**IN ARTE PETER SELLERS**". Le pellicole in programma nei prossimi giorni sono:



Venerdì **7 febbraio** alle 18, **La signora omicidi** (*The Ladykillers*, 1955) di **Alexander Mackendrick**;

Sabato **8 febbraio** alle 22.15, **La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau** (*The Pink Panther Strikes Again*, 1976) di **Blake Edwards**;

Giovedì **13 febbraio** alle 22.30. **Oltre il giardino** (1979) di **Hal Ashby**.

Per ulteriori informazioni consultare:

http://www.cinetecadibologna.it/peter_sellers/ev/programmazione

L'inglese **Peter Sellers**, nome d'arte di **Richard Henry Sellers**, è ricordato per le spiccate doti di attore comico e per l'abilità nei travestimenti e nelle imitazioni, ma fu anche interprete di notevole spessore in ruoli drammatici. Fu abile ballerino e talentuoso batterista e andò in *tournee* con diverse **jazz band**. Arruolatosi nel **1942** nella **RAF**, organizzò di tanto in tanto improvvisati spettacoli per divertire i commilitoni, imitando i superiori. **Da quell'esperienza sembra che abbia tratto successivamente più di uno spunto artistico, in particolare per il Dottor Stranamore, film nel quale uno dei personaggi da lui interpretati è proprio un ufficiale dell'aviazione inglese**. Tornato alla vita civile, mise in risalto le sue qualità a teatro e alla radio facendo cabaret, cantando e incidendo alcuni dischi. Fu



alla radio che conobbe un inizio di celebrità, grazie al programma della **BBC The Goon Show** (1951-1960), insieme a **Spike Milligan**, **Harry Secombe** e **Michael Bentine**. Massone, fu fatto **Maestro nella Loggia londinese "Chelsea Lodge"**, numero 3098 della **Gran Loggia Unita d'Inghilterra**. La sua vita, difficile e travagliata nonostante il grande successo, fu narrata nel film del **2004 "Tu chiamami Peter" (The Life and Death of Peter Sellers)**, nel quale **Sellers** fu interpretato da **Geoffrey Rush**. Morì, colpito da infarto, il **24 luglio 1980**, all'età di **54 anni**.

La sua fama è legata al ruolo dell'imbranata comparsa indiana **Hrundi V. Bakshi** in **Hollywood Party** (1968) e, soprattutto, all'interpretazione del goffo **Ispettore Clouseau** nella serie de **La Pantera Rosa**, oltre al **Dottor Stranamore** dell'omonima pellicola diretta nel **1964** da **Stanley Kubrick**, nel quale recitò in tre ruoli diversi. Interpretò vari altri ruoli da protagonista nelle commedie tipiche degli anni sessanta, come **Ciao Pussycat** (1965) e **James Bond 007 - Casino Royale** (1967).

La svolta decisiva della sua carriera avvenne nel 1963, quando fu chiamato da Blake Edwards a interpretare La Pantera Rosa. Originariamente la parte dell'ispettore Clouseau, era stata affidata a Peter Ustinov, il quale prima accettò il ruolo, ma poi lo rifiutò mettendo in difficoltà la produzione, che fu costretta a intentargli una causa che l'attore perse.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019, di Umberto Gentiloni Silveri

Titolo	Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019
Autore	Umberto Gentiloni Silveri
Editore	Il Mulino

È in libreria **STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA 1943-2019** scritto da **Umberto Gentiloni Silveri**. **Il libro presenta una sintesi degli oltre settant'anni di storia della Repubblica alla luce degli snodi essenziali di un cammino segnato dal formarsi di una comunità nazionale, democratica e partecipativa, con diritti e doveri riconosciuti e riconoscibili nella Costituzione del 1948.**

Umberto Gentiloni Silveri

Storia dell'Italia contemporanea 1943-2019



dal declino della parabola fascista alla stagione delle origini alle dinamiche della guerra fredda, dalla costruzione europea all'asse atlantico, dai movimenti sociali alle sfide globali del dopo Ottantanove. Il rapporto fra il sistema politico italiano e le compatibilità del mondo in continua trasformazione è analizzato a partire dalle dialettiche tra continuità e rottura, tradizione e innovazione.

Una tensione continua tra stabilizzazione e conflitto, tra l'evoluzione possibile di una democrazia rappresentativa e di massa e le strettoie di un sistema politico condizionato da limiti strutturali e antiche contraddizioni. Un itinerario che affonda le radici nel tempo dei partiti e delle narrazioni collettive, nelle identità definite e nella spinta inclusiva della partecipazione per poi prendere strade differenti, accompagnate da difficoltà e battute d'arresto, dalle incertezze e dalle paure del nostro tempo. Una storia che attraversa la seconda metà del Novecento e parte del nuovo secolo segnata da orizzonti e traguardi ambiziosi che convivono con pagine imbarazzanti e difficili.

Conoscere la storia della **Repubblica** come eredità e impegno di una comunità nazionale che s'interroga sul proprio futuro, sul peso di un

passato che condiziona e orienta, sulle scelte e gli indirizzi che hanno attraversato generazioni d'italiani in un cammino di oltre settant'anni.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815280893>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: TO02048863

Umberto Gentiloni Silveri, nato a Losanna nel **1968**, è discendente della famiglia dei conti **Gentiloni Silveri**, nobili di **Filottrano**, di **Cingoli** e di **Macerata**, imparentati con **Vincenzo Ottorino Gentiloni**, noto per l'omonimo **Patto** che a inizio '900 segnò l'ingresso dei cattolici nella vita politica italiana. È cugino del **Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni**. Tra i più brillanti allievi di **Pietro Scoppola**, si è laureato in **Scienze politiche** all'Università **La Sapienza**. Dopo diversi soggiorni negli **Stati Uniti**, i suoi studi si sono incentrati sui rapporti tra Italia e Stati Uniti, a partire dalle dinamiche e dalle eredità del secondo conflitto mondiale. Si occupa anche di storia della **Resistenza romana** e le ricerche più recenti hanno riguardato le periodizzazioni dell'Italia repubblicana, l'evoluzione e la crisi del sistema politico dagli anni Settanta all'ultimo scorcio del Novecento nella dialettica tra sistema internazionale e successivi equilibri interni. Dopo aver insegnato **Storia contemporanea** e **Storia internazionale** all'Università degli Studi di **Teramo**, attualmente insegna **Storia contemporanea** all'Università **La Sapienza** di **Roma**. È stato presidente dell'**Irsifar**, **l'Istituto romano per la storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza**.



Tra le sue pubblicazioni: **L'Italia e la nuova frontiera. Stati Uniti e centro-sinistra 1958-1965** (il Mulino, 1998); **Bombardare Roma. Gli Alleati e la città aperta (1940-1944)** (il Mulino, 2007); **Sistema politico e contesto internazionale nell'Italia repubblicana** (Carocci, 2008). Per Einaudi ha pubblicato **L'Italia sopesa. La crisi degli anni Settanta vista da Washington** (2009).

Per approfondimenti consultare: http://www.zam.it/biografia_Umberto_Gentiloni+Silveri